



Quaderni di Armadilla scs Onlus Educazione alla Cittadinanza globale



(a cura dell'Ufficio Comunicazione)

n. 2 Febbraio 2018

Introduzione

Armadilla è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale impegnata nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo, presente da oltre 10 anni nell'area mediorientale. (www.armadilla.coop)

La cooperazione internazionale è sempre stato un ambito di coinvolgimento diretto di Armadilla. Negli ultimi anni nell'ambito della cooperazione territoriale e la conseguente promozione di partenariati, si sono ampliate le attività realizzate.

In questo ambito questi Quaderni vogliono contribuire a divulgare tra gli studenti e l'opinione pubblica a cui Armadilla si rivolge, informazione, analisi critiche, possibili risposte ai problemi prioritari che si affrontano.

(<http://armadilla.coop/quaderni/>)

In questo Quaderno affrontiamo il tema dell'educazione globale sintetizzando alcuni documenti che inquadrano tale tema.

La Conferenza delle Regioni Italiane ha approvato un Documento di orientamento politico ed educativo:

www.regioni.it/download/conferenze/443208

Tale tema è importante anche nell'ambito della cooperazione internazionale. Un gruppo di lavoro nell'ambito del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo ha elaborato un documento per proporre una strategia in questo settore e coinvolgere i diversi attori nel perseguire obiettivi che promuovano consapevolezza dell'urgenza di diventare cittadini del mondo.

<http://www.info-cooperazione.it/wp-content/uploads/2018/02/Strategia-ECG.pdf>

“L'educazione globale è una prospettiva educativa che emerge dal fatto che oggi la gente vive e interagisce in un mondo sempre più globalizzato. Nel campo dell'educazione diventa, quindi, cruciale dare, a chi apprende, l'opportunità e le competenze per riflettere e condividere il proprio punto di vista e il proprio ruolo all'interno di una società globale interconnessa, così come per capire e discutere relazioni complesse che riguardano questioni sociali, ecologiche, politiche ed economiche comuni, in modo da poterne trarre nuovi modi di pensare ed agire. Tuttavia, l'educazione globale non dovrebbe essere presentata come un approccio che noi tutti possiamo accettare acriticamente, dato che sappiamo già che ci sono dilemmi, tensioni, dubbi e percezioni differenti quando un processo educativo si occupa di questioni globali...”

1. Cos'è l'educazione alla "cittadinanza globale" ?

È un'educazione che apre gli occhi e la mente delle persone alle realtà del mondo globalizzato e le risveglia affinché possano contribuire alla costruzione di un mondo di maggiore giustizia, equità e diritti umani per tutti. L'Educazione alla cittadinanza Globale comprende l'educazione allo sviluppo, l'educazione ai diritti umani, l'educazione alla sostenibilità, l'educazione alla pace e alla prevenzione dei conflitti e l'educazione interculturale, trattandosi della dimensione globale dell'educazione alla cittadinanza.

Tale educazione deve sviluppare la capacità di apprezzamento del valore della libertà e le capacità necessarie per fronteggiare le sfide ad essa collegate. Questo significa educare i cittadini a risolvere situazioni difficili ed incerte, per far sviluppare un'attitudine all'autonomia e alla responsabilità individuale.

In società in cui prevale la cultura dell'individualismo, spesso associata alla dominazione, valorizzare una proposta culturale basata sul partenariato, sul dialogo e la cooperazione. Il modello di partenariato può condurre alla comprensione internazionale e alla cooperazione fra le nazioni e i popoli.

Nelle nostre società permangono molte sfaccettature di dominazione che sono profondamente radicate nella struttura dei sistemi educativi. L'attuale modello di educazione riflette largamente questi aspetti di dominazione. Le critiche mosse a tale modello sottolineano che esso conduce a relazioni conflittuali tra individui e popoli, in particolar modo, se appartengono a culture, religioni, gruppi sociali o modi di pensare differenti.

Separando i soggetti e categorizzandoli, abbiamo creato gerarchie di conoscenza e svalutato altri modi di apprendere. Il distacco che si è creato attraverso questo processo di educazione compartimentalizzata non ci pone in un mondo interconnesso, e per questo non siamo stati capaci di costruire ponti per avvicinare, conoscere e capire gli altri.



L'educazione alla cittadinanza globale concerne l'implementazione della visione che tende ad un modello di partenariato fra popoli, culture e religioni al livello locale e globale, micro e macro.

Implica processi decisionali partecipativi in tutte queste fasi. Lo scopo di questo tipo di apprendimento è alimentare una conoscenza reciproca e un'autocoscienza collettiva. L'educazione globale sfida l'ingordigia, la disuguaglianza e l'egocentrismo attraverso la cooperazione, e la solidarietà piuttosto che dividere le persone attraverso la competizione, il conflitto, la paura e l'odio.

Si tratta anche di come immaginare un futuro comune con condizioni di vita migliori per tutti, connettendo prospettive locali e globali, e di come rendere possibile e reale questa visione, iniziando dal nostro piccolo angolo di mondo. L'apprendimento trasformativo rende le persone capaci di modellare la visione condivisa di un mondo più giusto e sostenibile per tutti. È perciò cruciale, in tale prospettiva trasformativa, concentrarsi sul tipo di futuro che vogliamo.

L'educazione alla cittadinanza globale mira ad aprire una dimensione globale e una prospettiva olistica nell'educazione al fine di aiutare le persone a capire le realtà complesse e i processi del mondo di oggi e sviluppare valori, comportamenti, conoscenze e abilità che le metteranno in grado di fronteggiare le sfide di un mondo interconnesso.

Capire alcuni dei processi complessi che conducono alla violenza e al conflitto a livello individuale, collettivo, nazionale e globale, e ad essere consapevoli di alcuni dei modi in cui questi conflitti possono essere prevenuti o risolti. Nel promuovere la comprensione di culture differenti e il ruolo delle persone quali giocatori dinamici per un mondo più giusto ed equo per tutti, l'educazione alla cittadinanza globale mira a sviluppare comportamenti che conducano alla risoluzione costruttiva e non-violenta dei conflitti.

Mira a sviluppare comunità di apprendimento nelle quali chi apprende e chi educa siano incoraggiati a lavorare cooperando su questioni globali. Stimolare e motivare chi impara e chi educa a trattare questioni globali attraverso metodi pedagogici e d'insegnamento innovativi.

Diritto di cittadinanza 

ius soli 

Diritto del suolo - La cittadinanza viene concessa alla persona che nasce nel territorio di uno Stato, indipendentemente dalla cittadinanza dei genitori

ius sanguinis

Diritto di sangue - La cittadinanza viene concessa solo ai figli di genitori che sono già in possesso della cittadinanza

Accettare l'alterità e l'interdipendenza e creare le condizioni in cui gli altri possano esprimere se stessi e sviluppare comportamenti di solidarietà. Sviluppare alternative nel momento in cui si prendono decisioni personali o relative alla vita pubblica e a riflettere sulle conseguenze delle proprie scelte, coltivando così uno spirito di “responsabilità globale dei cittadini del mondo”.

Acquisire conoscenza sugli elementi comuni e sui differenti stili di vita, le culture, le religioni e le generazioni. Le persone hanno emozioni, gioie e dolori in tutte le parti del mondo. La conoscenza delle caratteristiche in comune e delle differenze rende più facile rispettare la diversità.

L'educazione alla cittadinanza globale aiuta chi impara a capire la complessità del mondo, ad essere consapevoli delle contraddizioni e delle incertezze e a capire che non ci sono soluzioni unidimensionali per problemi complessi.

L'educazione alla cittadinanza globale conduce alla solidarietà attiva, creando cittadini del mondo consapevoli delle realtà globali e impegnati a lavorare per un mondo più sostenibile, basato sui diritti umani per tutti, il dialogo e la cooperazione.

L'Agenda post 2015 e i nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile impegnano tutti i Paesi del mondo a predisporre delle agende che declinino i 17 obiettivi nelle loro politiche nazionali. Questo implica che siamo tutti chiamati a mettere in pratica politiche per la costruzione di modelli di sviluppo democratici, sostenibili, equi e rispettosi dei diritti umani. In questo l'educazione alla cittadinanza globale gioca un ruolo fondamentale.

L'Educazione è intesa quindi come strumento di cambiamento. Il tipo di sistema educativo che proponiamo, quello che integra stabilmente l'educazione alla cittadinanza globale nella didattica quotidiana è spesso trattato come un 'lusso' che non ci si può permettere in tempi di contrazione economica e di crisi sociale come quello in cui ci troviamo da diversi anni. Ma il mancato investimento in questo tipo di educazione è stata proprio una delle cause per cui ci siamo trovati impreparati ad affrontare la crisi e ad interpretare le dinamiche globali per trovare soluzioni.

Sebbene il concetto di cittadinanza globale acquisti sfumature diverse nei diversi Paesi del mondo, riflettendo quindi diversità politiche, storiche, culturali, si può dire che il concetto di cittadinanza globale si riferisce al senso di appartenenza di ciascuno ad una comunità ampia, all'intera umanità ed al pianeta terra. La cittadinanza globale si basa inoltre sul concetto di interdipendenza tra il locale e l'universale e presuppone un comportamento sostenibile, empatico e solidale.

Per Educazione alla cittadinanza globale si intende l'insieme di attività di informazione, sensibilizzazione, formazione ed educazione che affrontano diversi temi quali la pace e democrazia, la tutela dei diritti umani, l'ambiente, le diversità, la giustizia economica e sociale e che sono volte a rafforzare nei bambini/e, nei ragazzi/e e negli adulti la dimensione globale della loro cittadinanza.

Un cittadino del mondo sa relazionarsi, decentrarsi ed è in grado di de-colonizzare il suo modo di pensare, è in grado di “muoversi” dal locale all'universale sviluppando una dimensione olistica. Il cittadino del mondo sa cogliere l'interdipendenza e pensa in modo critico, sa immaginare e progettare ed agisce in modo responsabile per il bene comune.

LA CITTADINANZA ITALIANA

[Torna alla Home](#)



La cittadinanza italiana è la condizione della persona fisica (detta cittadino italiano) alla quale l'ordinamento giuridico dell'Italia riconosce la pienezza dei diritti civili e politici.

È concessa, senza limite di generazioni, ai discendenti degli italiani emigrati, tramite lo ius sanguinis, anche se non sono ammessi salti generazionali.

La quantità di potenziali cittadini italiani, secondo questo criterio, raddoppia l'attuale popolazione della penisola italiana. Nel continente sudamericano si è radicata la maggior parte degli emigrati nella seconda metà del XIX e del XX secolo.

COME SI OTTIENE LA CITTADINANZA ITALIANA:

- Per nascita
- Per riconoscimento o dichiarazione giudiziale
- Per adozione
- Per ascendenti
- Con decreto del presidente della repubblica
- Per trasmissione



2. Strategia italiana per l'educazione alla cittadinanza globale – Sintesi del Documento

Nel giugno 2017 il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) - organo permanente di partecipazione e proposta sui temi della cooperazione internazionale, composto da Ministeri, Regioni, Enti locali, l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, le principali reti di organizzazioni della società civile, delle università e del volontariato - ha richiesto la costituzione di un gruppo di lavoro multiattore incaricato di elaborare la Strategia Nazionale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG).

In risposta a tale sollecitazione, il Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale (MAECI) ha avviato la formazione di un tavolo composto da molteplici soggetti che potessero contribuire, dalle rispettive prospettive, all'elaborazione della Strategia. Il coordinamento del tavolo è stato affidato alla Provincia autonoma di Trento, con l'assistenza delle reti di organizzazioni della società civile AOI e Concord Italia.

Ciascun componente del tavolo si è incaricato di consultare e coinvolgere le proprie reti per assicurare un processo di elaborazione partecipato. Decine di soggetti, locali, nazionali e internazionali hanno contribuito alla stesura e alla discussione del documento nel corso di circa sei mesi.

2.1 Nel mondo

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015, rappresenta un quadro di riferimento internazionale con obiettivi specifici. In particolare l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG) sull'Istruzione di qualità presenta una specifica meta (4.7) in chiave di cittadinanza globale:

“Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e nonviolenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.”

2.2 In Europa

I 47 Paesi Membri del Consiglio d'Europa hanno adottato nel 2010 una comune Carta sull'Educazione alla Cittadinanza Democratica e ai Diritti Umani, specificando la dimensione globale attraverso la raccomandazione adottata nel 2011 dal Consiglio dei Ministri sull'Educazione all'interdipendenza globale e alla solidarietà che pone all'attenzione degli attori educativi europei le Linee guida pubblicate dal Centro Nord-Sud del Consiglio d'Europa nel 2008 e aggiornate nel 2010.

[www.ohchr.org/EN/Issues/Education/Training/Compilation/Pages/23CommitteeofMinistersRecommendationCMRec\(2011\)4tomemberstatesoneducationforglobalinterdependenceandsolidarity\(2011\).aspx](http://www.ohchr.org/EN/Issues/Education/Training/Compilation/Pages/23CommitteeofMinistersRecommendationCMRec(2011)4tomemberstatesoneducationforglobalinterdependenceandsolidarity(2011).aspx)

2.3 In Italia

Il Programma ministeriale per l'educazione nelle scuole prevede la promozione delle competenze di cittadinanza globale – ECG - (connesse all'obiettivo specifico 'Miglioramento delle competenze chiave degli allievi') con interventi volti allo sviluppo delle competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di promozione della cittadinanza globale, al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna, connessa e interdipendente.

Già nel 1994 il MIUR aveva delineato un quadro di ampio respiro dove si ragiona in termini di società multiculturale e si promuove il dialogo interculturale e la convivenza democratica anche quale prevenzione del razzismo e dell'antisemitismo, sia in Europa sia a livello globale. Si introducono concetti quali il 'clima relazionale' e la promozione del dialogo, si forniscono indicazioni sulla valenza interculturale di tutte le discipline e delle attività interdisciplinari. Si segnala quindi l'importanza di progettualità efficaci in termini di strategie, risorse, insegnamenti disciplinari e interdisciplinari e di una cultura di rete tra scuole e territorio e si descrive la società globale, in quanto società umana ravvicinata e interagente, come 'società multiculturale'.

Nell'ambito della Cooperazione internazionale, la legge 125/2014, valorizzando un principio già stabilito dalla precedente legge 49/1987, afferma tra gli obiettivi e le finalità della Cooperazione italiana allo sviluppo : “la promozione dell’educazione, la sensibilizzazione e la partecipazione di tutti i cittadini alla solidarietà internazionale, alla cooperazione internazionale e allo sviluppo sostenibile (art. 1.4)”...

Tra gli obiettivi della Strategia c’è quello di “assicurare in ogni ambito educativo (dall’età prescolare all’istruzione universitaria e alla formazione professionale e nell’educazione informale e nonformale) percorsi interdisciplinari e partecipativi orientati a diffondere conoscenze, competenze, attitudini e stili di vita orientati allo sviluppo sostenibile, anche investendo sulla formazione dei docenti, sull’integrazione dei programmi formativi, e sul rispetto dei principi della sostenibilità e dell’inclusione sociale da parte delle sedi educative e formative”...

La realizzazione di una Strategia nazionale in questo ambito richiede:

- ✓ un metodo di lavoro concertato, da monitorare periodicamente, per un’azione sistematica ed evolutiva nei diversi contesti interessati alle azioni educative;
- ✓ un approccio multi-attore e trans-settoriale sia in ambito nazionale, sia locale, attraverso il quale istituzioni, società civile, scuole, università, mondo del lavoro e dell’impresa e mass media agiscano congiuntamente per l’attuazione della Strategia di Educazione alla cittadinanza globale;
- ✓ un approccio territoriale, attraverso il quale i diversi attori di un singolo territorio di riferimento contribuiscono in sinergia alla realizzazione della strategia di educazione alla cittadinanza globale;
- ✓ metodologie interattive, maieutiche, critiche, tra pari attraverso cui le pratiche educative diventino processo di cittadinanza globale nei contesti di educazione formale e nonformale, prestando particolare attenzione a distinguere i momenti di partecipazione (che rimandano a condizioni di influenza diretta sui processi decisionali) da quelli di semplice informazione e consultazione.

A titolo esemplificativo, gli interventi di ECG possono:

- contribuire alla definizione di politiche a livello locale, nazionale e internazionale attraverso il coinvolgimento e la partecipazione della cittadinanza;
- accrescere conoscenze e costruire capacità per la mobilitazione dei cittadini nei vari contesti di intervento;
- promuovere soluzioni locali nate attraverso percorsi bottom-up in risposta a problemi locali e globali (es. sistemi alternativi del cibo, etc);
- favorire il mutuo apprendimento e lo scambio tra attori e contesti diversi, tra persone, comunità, regioni, Stati, etc.

I contesti di intervento sono molteplici e possono coinvolgere gruppi diversi: giovani, consumatori, enti locali, decisori politici, settore privato e dell’economia solidale, organismi della società civile, associazioni, etc.

Sono inoltre necessarie campagne di sensibilizzazione e percorsi di formazione strutturati rivolti a molteplici soggetti sui principali temi dell'ECG e sull'Agenda 2030. Informazione e sensibilizzazione riguardano, tra gli altri, i funzionari pubblici nazionali e locali che trovano opportunità di rafforzare il loro ruolo nello sviluppo di iniziative in ambito di ECG in collaborazione con le realtà del territorio, stimolando consapevolezza sul ruolo e le potenzialità dei diversi attori e dei cittadini, incoraggiando forme di partecipazione e cittadinanza attiva.

L'ECG infatti stimola la critica e la trasformazione degli elementi coloniali, xenofobi, razzisti, incitatori di odio, sessisti, semplicistici, stereotipati, discriminatori laddove presenti nella rappresentazione mediatica di temi chiave.

Tali competenze caratterizzano l'ECG soprattutto quando valorizzano i processi di apprendimento esperienziale che favoriscono la partecipazione attiva di chi apprende ed i processi riflessivi sulle pratiche.

La Strategia sostiene azioni volte a promuovere nei cittadini competenze relative a:

- cittadinanza attiva, cioè saper operare scelte informate ed applicare il sapere nella pratica;
- approccio critico, cioè saper decostruire le informazioni e comprendere come sono state costruite socialmente;
- complessità e approccio olistico, cioè comprendere le ecologie, le tensioni e gli equilibri mondiali, nella consapevolezza di vivere all'interno di un sistema interdipendente in cui ogni azione provoca effetti sulle dinamiche locali e planetarie;
- diversità culturale, cioè saper considerare i contesti caratterizzati dalla diversità culturale come potenzialmente vantaggiosi per tutti, a partire dalla capacità di saper ascoltare attivamente, guardare criticamente le proprie premesse culturali e dialogare con chi manifesta altri punti di vista;
- pratiche collaborative e dialogiche nell'affrontare i problemi e nei processi decisionali;
- apprendimento trasformativo, cioè l'impegno a produrre cambiamenti a livello locale che influenzino il globale;
- consapevolezza e responsabilità per il bene comune.

Le pedagogie relative all'ECG prendono in considerazione:

1. La co-progettazione: processi di apprendimento che valorizzano l'esperienza e le conoscenze e sono quindi rilevanti per chi apprende e pertinenti rispetto alle loro vite. Per quanto possibile, ciò implica processi di co-progettazione dei percorsi educativi che coinvolgono educatori e/o formatori e discenti.

2. La metacognizione: potendo contare su percorsi che partono dalle esperienze e dalle parole di chi apprende, le didattiche dell'Educazione alla cittadinanza globale si caratterizzano per la capacità di offrire occasioni e strumenti per l'autoriflessione individuale e collettiva, in modo da poter prendere consapevolezza ed esaminare le proprie opinioni e i meccanismi con cui si creano, le fonti di informazione, i propri valori, gli stereotipi e i pregiudizi ed il rapporto con la dimensione della legalità e dei processi democratici. In una prospettiva di ascolto attivo, comunicazione nonviolenta e trasformazione dei malintesi e dei conflitti, l'ECG incoraggia a considerare tensioni e

conflitti come opportunità di apprendimento, imparando a fare i conti con le ambiguità, le incertezze, le contraddizioni legate ad un'esplorazione del mondo che prende in considerazione la propria capacità di comunicare ed agire nel contesto delle relazioni interpersonali e sociali e della co-esistenza e co-evoluzione di diverse prospettive culturali e spirituali.

3. La complessità: l'Educazione alla cittadinanza globale riconosce che la complessità dei temi affrontati richiede un approccio sistemico e metodi adeguati ad esplorare gli aspetti inter- e trans-disciplinari e la dimensione affettiva insieme a quelle del conoscere e del saper agire. In tal senso, l'ECG è anche un'educazione a saper riconoscere altri punti di vista e ad allargare e, quando necessario, cambiare il proprio repertorio conoscitivo e comportamentale.

4. Il pensiero narrativo: danno corpo a percorsi di cittadinanza globale approcci narrativi che favoriscono la conoscenza, il dialogo e il confronto tra specificità individuali e premesse e contesti culturali diversi. La costruzione dei significati è un processo sociale che nasce e si sviluppa all'interno di un contesto storicamente e culturalmente determinato. Attraverso le narrazioni ed il raccontarsi si attuano, al tempo stesso, processi di acculturazione e distinzione dagli altri.

5. La consapevolezza della dimensione della cittadinanza in chiave mondiale: favorendo lo studio della geografia sociale e della storia in prospettiva planetaria e adottando l'indagine e l'ascolto di analisi multi-prospettive di fronte alle situazioni di conflitto. Si tratta di rendere esplicite le condizioni di violenza strutturale in relazione, per esempio, a contesti marcati dalle dinamiche coloniali, patriarcali, di sfruttamento economico e dei territori. Tale consapevolezza comporta, inoltre, la capacità di saper coinvolgere e ascoltare testimoni per narrazioni in prima persona delle situazioni di discriminazione, e transizione capaci di attivare percorsi di confronto e conoscenza. Ancora, comporta l'offerta di corrispondenza e scambio con coetanei di altri territori e di altri contesti linguistici, compresi soggiorni di studio e volontariato all'estero nel solco di tradizioni pluridecennali attivate da pedagogisti come Freinet e da associazioni di scambi internazionali e oggi, in parte, sostenute da programmi quali Erasmus+ e con attività quali il Servizio Volontario Europeo.

6. I futuri possibili e auspicati: l'Educazione alla cittadinanza globale è anche educazione di una società 'capace di futuro' e, quindi inserisce il futuro nella scala dei tempi. Sollecita ad esplorare l'orizzonte delle possibilità e a sviluppare la capacità progettuale, la dimensione del desiderio, della speranza e dell'immaginazione. Il futuro è la parte della storia che noi possiamo cambiare, consapevoli che la solidarietà verso le generazioni future è uno degli elementi della sostenibilità, insieme alla sfida del saper distinguere i futuri probabili da quelli desiderabili e sostenibili.

7. La maieutica reciproca: specifico dell'Educazione alla cittadinanza globale è lo sviluppo delle capacità discorsive e argomentative e l'adozione di un approccio dialogico e collaborativo che sappia valorizzare le domande e le dinamiche maieutiche nella tradizione già consolidata in Italia da Danilo Dolci, ricercando contesti di comunicazione nonviolenta che suscitino interesse reciproco e permettano di cogliere i punti di vista altrui.

8. Gli apprendimenti trasformativi: percorsi di cittadinanza e prospettiva globale sollecitano la disponibilità a pensare il mondo dal punto di vista della sua trasformazione. Questo atteggiamento riguarda sia l'attenzione per i beni comuni e per l'analisi dei territori e delle relazioni in quanto

sistemi potenzialmente aperti, sia la capacità di affrontare i conflitti in chiave trasformativa, imparando innanzitutto a sostare nel conflitto, esplorandone la dimensione di apprendimento, a partire dalle emozioni che possono venir riconosciute e rispettate.

9. La collaborazione: per essere compiutamente educativi, i percorsi di educazione alla cittadinanza globale devono saper offrire condizioni e occasioni per agire collettivamente e cooperativamente, favorendo la consapevolezza anche della dimensione 'non economica' dell'agire. Questa dimensione riguarda tanto il rapporto con una varietà di linguaggi espressivi, quanto l'esperienza di metodologie specifiche per favorire percorsi partecipativi e collaborativi (come, ad esempio, il cooperative learning), quanto la co-progettazione di possibili iniziative e azioni a livello locale e internazionale coinvolgendo sia i discenti, sia diversi attori territoriali disponibili all'animazione di comunità.

10. I giochi e le simulazioni: di particolare importanza è l'utilizzo di giochi e simulazioni e di tecnologie sia faccia a faccia, sia digitali e a distanza, nella prospettiva di prendere confidenza con altri mondi e anche con la dimensione delle regole e della negoziazione.

11. L'apprendimento tra pari: i valori dell'ECG si riflettono nella capacità di ascolto attivo e di mutuo aiuto fra quanti sono coinvolti nei processi di apprendimento e quindi in pratiche di apprendimento facilitato dai pari.

RACCOMANDAZIONI

Per essere efficace, è indispensabile che l'azione educativa:

- ❖ Coinvolga più soggetti del territorio (comunità educante).
- ❖ Sia articolata in forme interdisciplinari.
- ❖ Abbia un approccio sistemico che leghi gli aspetti sociali, culturali, economici, tecnologici, ambientali, politici.
- ❖ Consentisca un approfondimento critico delle norme sociali e dei valori morali.
- ❖ Ricerchi attivamente il partenariato con soggetti di altri territori e, se possibile, sia costruita attraverso una relazione di scambio attiva con soggetti di altri territori e culture.
- ❖ Vada oltre il carattere episodico e progettuale, incardinandosi in modo strutturato nel sistema educativo.

In linea con questi principi, si raccomanda di realizzare le seguenti azioni:

Costituire a livello nazionale un comitato operativo rappresentativo dei Ministeri MIUR, MAECI, MATTM e dei soggetti che hanno contribuito alla stesura di questa Strategia Nazionale.

Sviluppare e attivare un piano di azione nazionale per l'attuazione della Strategia e creare un coordinamento degli attori che si occupano di ECG per attivare luoghi di confronto e collaborazioni operative.

Nel rispetto delle specificità di ogni territorio e delle opportunità che questo può sviluppare, prevedere piani di azione territoriali che declineranno:

- piani di attuazione elaborati da Regioni e Enti Locali, processi e indicatori di monitoraggio;
- strumenti per il sostegno finanziario alle attività previste dai percorsi educativi, formativi, di aggiornamento;
- momenti di formazione in rete per operatori coinvolti appartenenti ai vari settori (scuola, salute, lavoro e sociale, con particolare attenzione agli insegnanti e agli operatori dell'educazione nonformale, e dei funzionari della pubblica amministrazione);
- incontri per favorire l'azione complementare territorio - Attori educativi / Autonomie scolastiche;
- il lavoro di squadra all'interno delle scuole tra gli insegnanti in funzione della condivisione di obiettivi formativi trasversali comuni, l'istituzione di apposite consulte e altre piattaforme di condivisione.

La prospettiva dell'ECG riguarda anche la promozione di partenariati, cooperazione e solidarietà internazionale al di là della gestione di crisi umanitarie e ambientali nella prospettiva di un cambiamento che coinvolge attori sociali e istituzionali per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.